

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Comitato di sorveglianza dell' 11 dicembre 2019

Verbale sintetico

Verbale sintetico Comitato di sorveglianza PSR Lazio 2014-2020

– Riunione dell' 11 dicembre 2019

Dopo il saluto introduttivo da parte del Presidente del CDS (Assessore Enrica Onorati), ha preso la parola l'ing. Mauro Lasagna, AdG del PSR Lazio, che ha precisato come questo appuntamento con il Comitato, oltre a rispondere ad un preciso adempimento previsto dal Regolamento UE n. 1303 del 2013, consente anche *“di analizzare lo stato di salute, o meglio, di avanzamento procedurale fisico e finanziario del programma”*.

Punto 1 OdG

Ha quindi preso la parola il dott. Bertolucci, Dirigente dell'Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo rurale, che ha presentato delle slides con i dati che sono stati comunicati alla Commissione e al partenariato: le risorse messe a bando per questa programmazione ammontano a 617 milioni di euro oltre a 125 milioni di euro che derivano dal trascinamento della precedente programmazione. Rimangono nella dotazione del PSR, pari a 822 milioni di euro, ancora 79,8 ml da mettere a bando.

E' stato quindi illustrato un riepilogo di tutte le misure e dei bandi che sono stati pubblicati e a cui è seguito l'elenco degli impegni effettuati per le misure strutturali e per le misure a superfici.

Relativamente ai dati dell'avanzamento finanziario, *a fronte di € 299.071.000 di pagamenti erogati al 30 novembre, la soglia di disimpegno è di € 289.306.000 per l'anno 2019 con, al momento, un delta superiore di quasi 10 milioni di euro.*

Ha quindi preso la parola il dott. Gianfranco Colleluori (**Commissione UE – DG Agri**) che ha evidenziato come *“le dichiarazioni di spesa fatte alla Commissione dall'Organismo Pagatore al 15 ottobre presentano uno stato di avanzamento finanziario superiore al 33% con una media dell'Italia leggermente più alta del 35% e una media dell'Unione europea del 47%. Per i pagamenti necessari per evitare il disimpegno il prossimo anno occorrono ancora circa 42 milioni di euro in termini di FEASR e circa 94 milioni in termini di spesa pubblica”*

Il dott. Colleluori ha quindi accennato brevemente ai ritardi e alle priorità relativamente alle diverse misure; *“in ogni caso il programma ha recuperato abbastanza rispetto ai pagamenti.”*

Punto 3 OdG (la trattazione è stata anticipata rispetto al punto 2)

Il dott. Morganti si è quindi soffermato sulle misure 4 (4.1 – 4.2) e 8 (8.5) precisando che: *“la modifica più rilevante è l'attivazione di un nuovo intervento che consentirà l'ammissibilità anche dei progetti relativi alla*

redazione e all'aggiornamento dei piani di gestione forestale o di altri strumenti equivalenti".

Ci sono poi priorità specifiche per l'intervento 5 della misura 8.5.1: priorità a superfici forestali non pianificate in precedenza e una priorità alla pianificazione di superfici di estensione minore.

Ricordiamo che, per questa tipologia di operazione, come per tutte le altre, è previsto un punteggio minimo per l'ammissibilità. Abbiamo inoltre ridotto l'agevolazione prevista abbassando l'importo minimo, per consentire la pianificazione anche su superfici non particolarmente estese e poi riducendo il massimale di contributo.

Per l'uso dei prezzari sarà obbligatorio l'uso di parametri analitici.

E' prevista inoltre una modifica della misura 16 (16.3.1). E' stata infatti introdotta la possibilità della "sovvenzione a importo globale" che consente di pagare spese relative a interventi che ricadono in altre misure del PSR e che possono essere riprese in questo progetto di cooperazione, applicando sia il massimale, pari a € 50.000 per progetto di cooperazione, sia i tassi di aiuto previsti dalle specifiche misure.

"La modifica più corposa – ha sottolineato il dott. Morganti – riguarda la rimodulazione finanziaria per la quale sono stati seguiti tre criteri guida: l'esigenza di mantenere gli obiettivi quantificati in ex ante; considerare che il programma dà un contributo forte agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e ai cambiamenti climatici; garantire un obiettivo storico relativo alla continuità e al rinnovo degli impegni pluriennali, in particolare quelli della misura 11, ma anche della misura 13, i cui impegni, anche se non pluriennali nella forma, hanno di fatto una pluriennalità nell'attuazione da parte dei beneficiari".

A questo intervento segue la precisazione dell'Autorità di Gestione secondo cui il massimale della misura 8.5 non può essere superiore a 100.000 euro e non a 200.000, come erroneamente riportato nella documentazione inviata al Comitato.

Nella sua replica il dott. Colleluori precisa che c'è stato un incontro a Bruxelles , il 3 dicembre, proprio su questa modifica che – ha precisato – *"nella parte finanziaria è praticamente la stessa che ci era stata prospettata la settimana scorsa, sulla quale avevamo espresso e continuiamo a esprimere molte perplessità; abbiamo però potuto verificare che per quanto riguarda le modifiche non finanziarie si è tenuto conto delle nostre osservazioni. Peraltro constatiamo che per alcune misure che vanno in riduzione finanziaria sono stati fatti pochi bandi, se non un unico bando o non ci sono stati bandi (7.2.2. -16.5).*

La Commissione UE ha sottolineato il fatto che *"non possiamo accettare (e non accetteremo) una riduzione dell'operazione 7.3.1 relativa alla banda ultra larga che è il problema più rilevante e su cui la posizione della Commissione è stata netta".*

L'ing. Lasagna ha confermato *“di essere pienamente d'accordo con la posizione del dott. Colleluori precisando che, a suo parere, la Regione Lazio è parte lesa, come del resto tutte le altre Regioni, se effettivamente si dimostrasse che la penetrazione, la copertura, di questo strumento tecnologico a favore delle aree rurali fosse scarsa o insufficiente”*. Per tali motivi sollecita un incontro con i referenti del MISE e della Commissione europea.

Il dott. Morganti con un breve intervento ha fornito ulteriori precisazioni e assicurazioni in merito alle misure 16.5.1, 7.2.2 e 8.1.1.

La dott.ssa Carola De Angelis, di Lazio Innova, Società in house della Regione Lazio e soggetto attuatore del POR FESR, ha precisato che *“per quanto riguarda il programma operativo FESR la Regione “ha proposto una riprogrammazione delle risorse”*.

Il dott. Colleluori ha quindi fornito alcune precisazioni in merito all'attuazione del programma e all'impiego delle risorse.

La rappresentante della Cgil Roma e Lazio, nel suo breve intervento ha rappresentato l'intenzione di non partecipare alle eventuali votazioni su quanto oggetto di discussione; l'ADG ha precisato che, trattandosi di un Comitato di monitoraggio, non si prevedeva alcuna votazione.

Punto 2 OdG

In un successivo intervento, il dott. Vincenzo Petrucci si è soffermato sul *“performance framework”* o quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che è un vincolo alla programmazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (SIE). Ha sottolineato come tale *framework* sia costituito da un set di indicatori definiti per priorità, sulla base di una metodologia comune a tutti i Programmi operativi dei Fondi SIE, ivi incluso il PSR del Lazio, che sono stati definiti per tutto il 2023. Agli stessi è stato aggiunto un obiettivo intermedio, collegato ad una riserva finanziaria pari al 6% delle risorse complessive, pari a 21 milioni di quota Fesr che sviluppa circa 49 milioni di euro di spesa pubblica cofinanziata (SP). Nella relazione annuale dell'attuazione al 2018 (presentata a giugno 2019) sono stati quantificati i risultati raggiunti al 2018. Si è quindi soffermato sulle specificità delle singole priorità e dei relativi obiettivi (priorità 2, 3, 4, 5, 6). Ha chiuso il suo intervento affermando, con soddisfazione, *“che con decisione di esecuzione della Commissione (2019)5864, la Commissione europea ha attribuito in maniera definitiva la riserva di efficacia al programma”*

Il dott. Colleluori ha precisato che *“è stata rivista la quantificazione degli indicatori relativi alle misure delle priorità P4 e P5 a seguito delle osservazioni fatte al Rapporto Annuale e un'ulteriore modifica dovrà essere apportata in previsione della realizzazione completa degli interventi al 2023; va comunque fatta chiarezza sulle modalità di calcolo degli indicatori delle misure a superficie”*.

Il dott. Risa ha poi fatto un quadro riepilogativo sulla banda larga nella Regione Lazio, con riferimento all'ultimo progetto BUL Lazio; sono stati superati gli obiettivi Europa 2020 e a fine 2015 è stata fatta una ricognizione per conoscere i fabbisogni della Regione Lazio in termini di connettività. La ricognizione effettuata ha dimostrato la copertura dei territori secondo le previsioni e c'è una disponibilità finanziaria con l'aggiornamento del piano tecnico a inizio 2018. Sarà effettuato tra breve il primo collaudo del FEASR nella Regione Lazio e saranno evidenziate le aree non ancora coperte o nelle quali non è stato possibile raggiungere una velocità di connessione soddisfacente. La proposta del soggetto appaltatore Open Fiber consentirà di colmare questa lacuna.

Punto 4 OdG

La dott.ssa Gnessi, Dirigente dell'Area Promozione, Comunicazione e Servizi Sviluppo Agricolo della Direzione Agricoltura, si è soffermata sullo stato di attuazione della strategia di comunicazione nel rispetto degli artt. 115, 116, 117 del Regolamento UE n. 1303 del 2013 illustrando i dati per anno riferiti al FEASR: 2018: 78427 accessi con 157.404 pagine visitate – 2019: 41.230 accessi e 137.799 pagine visitate. E' stato effettuato un aggiornamento continuo e mirato del portale Lazio Europa che è stato arricchito di nuovi contenuti. Inoltre è stato attivato un servizio di newsletter che raggiunge circa 45 mila iscritti con informazioni sull'attività istituzionale e, in particolare, sui bandi della filiera organizzata (16.10 – 3.2); è stato altresì realizzato un flyer informativo e la presentazione delle misure 16.10 e 3.2 ed è a disposizione degli utenti un questionario aperto on line dove tutti gli interessati possono esprimere la loro opinione sugli strumenti utilizzati.

Il dott. Colleluori ha ribadito la necessità di fornire maggiori informazioni sull'attività della Regione e dell'Unione europea, che a molti è ancora poco nota per cui va potenziata e migliorata la strategia di comunicazione.

La dott. Agnese Gnessi ha precisato che l'Autorità di gestione ha adottato uno strumento per individuare, in maniera puntuale, le buone pratiche che saranno inserite nel portale, dotandosi però di uno strumento di valutazione.

Punto 5 OdG

La dott.ssa Francesca Antilici, di Cogea, società indipendente selezionata per la valutazione del PRS Lazio 2014-2020, nel suo intervento ha precisato che il rapporto di valutazione intermedia 2019 rispondeva a 30 domande valutate dalla Commissione europea. Tale rapporto è pubblicato nella sezione PSR del sito Lazioeuropa e comunque Cogea è a disposizione del Comitato di sorveglianza e degli stakeholders per ogni approfondimento. Ha quindi illustrato nel dettaglio l'attività svolta, soffermandosi in particolare sul tema della competitività e sui punti caratterizzanti l'azione del PSR, ossia la dimensione degli investimenti e la valorizzazione dei prodotti di filiera. Ha poi accennato al valore medio degli investimenti e delle domande

finanziate sottolineando che è stata ravvisata una concentrazione nella distribuzione delle risorse: il 10% delle aziende agricole beneficiarie assorbe, ad oggi, il 40% della dotazione finanziaria del primo bando. Più di un terzo delle aziende che hanno fatto domanda di investimento sulla 4.1. hanno fatto anche domanda di investimento sulla misura che sostiene la diversificazione delle attività agricole.

Il secondo punto caratteristico dell'azione del PSR è la valorizzazione dei rapporti di filiera territoriale: tale sinergia è stata realizzata attraverso un'elevata premialità alle domande di investimento presentate da aziende agricole che partecipano ad un progetto di filiera in quanto sulle oltre 350 aziende ammesse a finanziamento nell'ambito della tip. op. 4.1.1, a fine 2018, ben 320 sono partecipanti dirette delle 34 filiere costituite. Per quanto riguarda invece l'agroindustria, sono stati finanziati 77 progetti, di cui 53 di imprese aderenti alla filiera organizzata (il doppio rispetto al numero di aziende beneficiarie che hanno avuto accesso alla misura 4.2 con l'approccio singolo).

Altro tema importante è quello della competitività giovani – misura 6.1 – con un premio massimo elargibile a giovane di € 70.000. Dal 2011 al 2018 il numero di giovani agricoltori nel Lazio ha subito un incremento di poco più di 2000 unità; già con il PSR 2007/2013 se ne erano insediate circa 2500 a dimostrazione di come il Programma di Sviluppo Rurale giochi un ruolo chiave nel rinnovamento generazionale.

Il dott. Fabrizio Cassi, sempre in rappresentanza della struttura di valutazione, si è soffermato sul tema della biodiversità precisando che l'unico indice obbligatorio è quello del *Farmland Bird Index* con tutte le relative problematiche e le difficoltà di ottenere misurazioni attendibili. *Le indicazioni del contesto ci dicono di una biodiversità che sta continuamente diminuendo: dal 2000 ad oggi il valore aggiornato è 72 ed era partito a 100; quindi questo indicatore del 28% della biodiversità è stato perso.* Per quanto riguarda la qualità delle acque, sono stati utilizzati dei modelli con cui sono stati stimati i surplus di azoto e fosforo e la riduzione nelle aree di applicazione delle misure del PSR. Non ci sono dati relativamente all'effetto sulle falde e sulla qualità delle acque superficiali e profonde. Circa la qualità del suolo il contenuto di carbonio organico è stabile o in aumento e l'erosione idrica è diminuita per effetto delle misure a superficie. Per quanto attiene alle emissioni di gas serra e ammoniaca si può affermare che il PSR ha avuto effetti positivi.

La dott.ssa Antilici ha ripreso la parola per sottolineare come l'innovazione sia "il punto nodale dello sviluppo rurale, del PSR, perché consente la realizzazione degli obiettivi della politica". Ha quindi precisato che ci sono delle difficoltà nell'attivazione della misura 16 dei PEI, i partenariati europei per l'innovazione: sono state presentate 105 domande sulla 16.1, con il coinvolgimento di circa 1300 soggetti tra pubblici e privati, aziende, operatori economici, enti di ricerca; nell'86% dei casi si parla di innovazione di processo e di prodotto, laddove il PSR non fa e non cerca innovazione unicamente con i gruppi operativi del PEI; 14 progetti di filiera

stanno attivando forme di collaborazione con gruppi operativi e 13 casi di filiera organizzata spingono invece sulla sua diffusione. Per quanto riguarda, invece, le raccomandazioni, le stesse sono state raggruppate in quattro ambiti e le più importanti comunque riguardano quelle legate ai criteri di selezione e gli effetti sulla strategia. Sulla sottomisura 4.1. è stato rilevato un basso numero di beneficiari rispetto al programmato e pertanto, in futuro, si auspica una riduzione dei massimali di costo degli investimenti per favorire le aziende meno strutturate. Si prevede comunque in futuro un allargamento della platea di aziende beneficiarie che dovrebbe raggiungere il 100% come obiettivo finale. Lo stesso discorso vale per la misura 5 che riguarda gli impianti antigrandine. Attenzione dovrà essere rivolta al monitoraggio e alla valutazione dei dati unitamente alla gestione delle fasi procedurali ed è auspicabile che *“l’Autorità di gestione presti una grande attenzione anche ai tempi di passaggio dalla selezione dei potenziali gruppi operativi alla loro costituzione e alla presentazione del progetto; grande attenzione a un cronoprogramma sul PEI per non disperdere capacità progettuale”*.

La dott.ssa Antilici ha altresì sottolineato la necessità di una maggiore informazione rispetto agli operatori, finalizzata alla sensibilizzazione e mobilitazione rispetto ai temi ambientali: *“l’uso delle risorse ambientali, un’economia a bassa emissione di carbonio, sono temi rilevanti sui quali abbiamo riscontrato una certa minore reattività del territorio”*.

Punto 6 OdG

Dott. Sardilli: nel suo intervento, a conclusione dei lavori ha accennato al piano per la riduzione del tasso di errore, ossia quella percentuale che viene calcolata dalla Corte dei conti europea sulla base dei controlli che vengono effettuati nell’ambito degli Stati membri. Annualmente ogni organismo pagatore – l’OP Agea nel Lazio – invia alla Commissione europea e alla Corte dei conti una serie di dati statistici sugli esiti dei controlli, importi ammessi e sanzionati. Da precise elaborazioni emerge il tasso percentuale di errore che, se superiore al 2%, diventa allarmante. Per l’Italia questo tasso era alquanto elevato ma più contenuto per la Regione Lazio. La Corte dei conti e la Commissione europea hanno quindi sollecitato una riduzione di questo margine attraverso opportune procedure che sono state elaborate dal Ministero delle Politiche agricole e forestali (MiPAAF). Sono state analizzate le cause che hanno determinato tale errore e quindi individuate le possibili azioni per la sua riduzione. La Commissione ha chiesto la definizione di un calendario preciso delle diverse attività e, per la Regione Lazio, il piano è coordinato dal Ministero e in particolare dall’OP Agea. Ricorda che Agea era nel mirino della Commissione perché si riteneva che il tasso di errore fosse alquanto elevato, ma si è avuta notizia che questa problematica sia stata superata. Conclude ricordando che la Regione Lazio sta collaborando attivamente con Agea su varie tematiche.

In chiusura dei lavori è stato ricordato che il materiale relativo all’odierna riunione del Comitato sarà pubblicato sul sito di Lazio Europa. Alle 13,30 la riunione si è conclusa, del che è verbale.